

CELEBRAZIONI ED EVENTI

VOCEDIPADREPIU



«L'UNICO
VERO SUCCESSO
NELLA VITA
È LA SANTITÀ»



*Le celebrazioni e gli eventi della festa liturgica
di san Pio da Pietrelcina*

di TONI AUGELLO

Nell'anno in cui ricorre il ventennale della canonizzazione di Padre Pio è stato il card. Sean Patrick O'Malley, arcivescovo di Boston e frate minore cappuccino, a presiedere la solenne Concelebrazione eucaristica mattutina della festa liturgica di san Pio da Pietrelcina.

La santa Messa, iniziata alle 11.00 nella chiesa a lui dedicata, è stata anticipata dalla recita del santo Rosario a cura della Pastorale giovanile-vocazionale dei Frati Minori Cappuccini della Provincia religiosa Sant'Angelo e Padre Pio. A guidare la preghiera corale alla Mamma Celeste è stato fr. Ezio Varvara, che ha accompagnato i numerosi fedeli che affollavano l'aula liturgica nella meditazione dei Misteri della Luce, esortandoli



*La recita
del Rosario
animata
dalla Pastorale
giovanile e
vocazionale,
prima della
celebrazione
delle ore 11.00*





LA CELEBRAZIONE PRESIDUTA DALL'ARCIVESCOVO DI BOSTON (USA)

FOTO SOTTO:
FR. MAURIZIO
PLACENTINO
SALUTA IL
CARDINALE
CAPPUCCINO

a pregare per le nuove generazioni: «Come gli Apostoli nel cenacolo, ci ritroviamo con Maria, madre sempre attenta alle necessità dei suoi figli. Affidiamo a lei con fiducia tutti i giovani e le giovani in ricerca vocazionale».

Subito dopo, sulle note festose del canto d'ingresso, il Cardinale ha raggiunto l'altare in processione, fendendo la composta folla di fedeli. Durante i riti di introduzione, il ministro provinciale, fr. Maurizio Placentino, lo ha salutato, ringraziandolo per aver accettato l'invito a onorare, con la sua autorevole presenza, la festa del Santo del Gargano e rivolgendogli parole di benvenuto: «Mediante la sua persona, Eminenza, avvertiamo la paterna vicinanza del Santo Padre, Papa Francesco, di cui ogni cardinale, e lei in modo particolare, è stretto collaboratore. In lei



CELEBRAZIONI ED EVENTI

VOCEDIPADOEPA



sappiamo di accogliere un fratello, un frate minore cappuccino, un fratello nostro e di san Pio, chiamato a servire la Chiesa con compiti di grande responsabilità. Il colore del nostro saio, che lei continua ad indossare con amore, non stona con il rosso della porpora cardinalizia». «Questi colori - ha aggiunto fr. Maurizio - hanno caratterizzato e distinguono anche il nostro confratello, san Pio. Il marrone del saio cappuc-

cino nella sua vita, quale segno di donazione a Cristo e di conformazione a Lui, ha fatto da contrasto, da elemento di risalto al rosso delle sue piaghe e del suo sangue».

Durante la sua omelia, (pubblicata a p. 86) il card. O'Malley ha espresso, a più riprese, la propria gratitudine verso gli insegnamenti e l'esempio del suo venerato confratello, evidenziando che, «in un mondo in cui il dolore è visto come il

LA PREGHIERA
DEI FEDELI NELLE
VARIE LINGUE

male più grande, Padre Pio ci mostra il potere della croce. Ci mostra che il male più grande non è il dolore, ma il peccato e l'egoismo». «Non sorprende – ha proseguito – che il Santo Padre abbia scelto Padre Pio come santo che esemplifica la missione di misericordia della Chiesa. La misericordia è il contesto per la predicazione del Vangelo. Le persone ascolteranno il nostro messaggio solo quando saranno convinte che le amiamo. Padre Pio ha abbracciato la stessa priorità di Gesù, una missione di misericordia verso coloro che erano malati fisicamente o spiritualmente e, in quel contesto, annunciava la Buona Novella del Vangelo. Il confessionale e la Casa Sollievo della Sofferenza sono solo due dei modi con cui Padre Pio manifestò l'amorevole misericordia di Dio nel mondo sconvolto dal dolore, dalla sofferenza, dal peccato». Quindi, ha concluso la sua omelia con un'espressione che mette in crisi il pensiero dominante: «Oggi siamo davanti a



GIOVANI FRATI CAPPUCCINI PORTANO LE OFFERTE AL CELEBRANTE

L'ABBRACCIO DEL CARD. O'MALLEY CON L'ARCIVESCO FRANCO MOSCONE



IL CARDINALE BENEDICE LE TRE SCULTURE DI TIMOTHY SCHMALZ

questo grande Santo e lo ringraziamo per aver mostrato al mondo che Dio è reale e che l'unico vero successo nella vita è la santità. Amen».

Dopo i riti di Comunione, il Cardinale ha benedetto tre sculture ("Padre Pio che lotta contro un demone", "Padre Pio con la Vergine Maria", a grandezza naturale e "Padre Pio con san Michele", in scala più ridotta) dello scultore Timothy Schmalz, che saranno collocate in diversi ambienti attigui al Santuario. L'artista canadese è conosciuto per il suo "Homeless Jesus" (Gesù



SUA EMMINENZA IL CARDINALE D'MALLEY IN PREGHIERA DINANZI LA RELIQUIA DEL CORPO DI SAN PIO, AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE EUCHARISTICA DA LUI PRESIEDUTA



*Celebrazione vespertina delle ore 17.00
presieduta da Mons. Franco Moscone*



senzatetto), raffigurante il Cristo piagato nei panni di un senzatetto che dorme su una panchina. La scultura originale è stata installata nel 2013 al *Regis College*, presso l'Università di Toronto. Da allora sono stati collocati numerosi calchi in tutto il mondo, tra cui uno nel cen-

tro abitato di San Giovanni Rotondo e uno nello Stato della Città del Vaticano.

Nel corso della mattinata, attraverso *Twitter*, è arrivato anche un segno di attenzione verso il santo Cappuccino da parte di Papa Francesco, che ha scritto: «La carità animata dalla fe-

de ha il potere di disarmare le forze del male. San Pio da Pietrelcina ha combattuto il male per tutta la vita: con l'umiltà, con l'obbedienza, con la croce, offrendo il dolore per amore». La Messa vespertina, celebrata alle ore 17,00, è stata presieduta da padre Franco Moscone, ar-







civescovo di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo, presidente di *Casa Sollievo della Sofferenza* e direttore generale dei Gruppi di preghiera di Padre Pio. «C'è una relazione continua e stretta che lega la croce del Signore crocifisso con l'intera esperienza cosmica e storica del mondo e con ogni persona credente, con ogni discepolo del Signore», ha sottolineato durante l'omelia. «Questa realtà – ha poi precisato – si

è realizzata in Padre Pio in modo eminente, e anche visivamente, e diventa icona nella carne di questo vanto della croce, che è il vanto del mondo e di ogni credente, perché è la certezza della vittoria sul male e della resurrezione eterna. Padre Pio aveva lo sguardo completo e totale e sapeva dare il nome a ogni situazione di dolore, di disagio e di paganesimo e la ricostruiva nella posizione corretta di piaga del Signore e

stigmata di luce». Una luce così calda e potente da non scalfire minimamente il desiderio di tanti fedeli e devoti di Padre Pio di accorrere a San Giovanni Rotondo già dal giorno prima per partecipare alla veglia notturna, durante la quale, come ha ricordato lo stesso padre Moscone, vento e freddo hanno sferzato tutti i partecipanti. «Perché siamo qui di fronte a Padre Pio? Di fronte all'esperienza della sua vita e della sua

LA BENEDIZIONE DEI BAMBINI E LA PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A PADRE PIO, AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDUTA DALL'ARCIVESCOVO MOSCONE





spiritualità? Solo per chiedere miracoli per me o per altri?», ha chiesto l'Arcivescovo, per poi spiegare: «Ma i miracoli su questa terra restano sempre provvisori, qualcosa che passa e che finisce. Venendo da san Pio, chiediamo che il dolore, le piaghe di ogni genere, nella vita e nella storia, diventino una stigmata, ossia diventino il segno della vittoria dell'amore di Dio su ogni male, dolore, sofferenza, fragilità, morte, peccato. Stigmata di luce, feritoia, da dove vedere la presenza di Dio nella storia e nel mondo».

Alla fine della Celebrazione, dopo l'ormai tradizionale atto di affidamento dei bambini a Padre Pio, ministri e fedeli si sono incolonnati, nella luce soffusa del tramonto, lungo la



In queste foto: la processione con la statua di San Pio, la preghiera dinanzi l'ospedale e la benedizione ai fedeli sul sagrato della chiesa a lui intitolata





bianca distesa di pietra di Apricena della chiesa all'aperto di san Pio e si sono avviati, in processione, verso il centro di San Giovanni Rotondo al seguito della statua del Santo, facendo una sosta orante dinanzi all'ingresso monumentale di Casa Solliceo della Sofferenza sulla via del ritorno.

Dopo la benedizione finale, impartita da padre Moscone con una reliquia del venerato Cappuccino, una parte dei fedeli si

è recata nella chiesa di Santa Maria delle Grazie per assistere al concerto "Sono un mistero a me stesso", racconto della passione di Cristo attraverso suoni e parole tratte dall'Epistolario di Padre Pio, declamate dal cantante e attore Attilio Fontana. Le musiche sono state eseguite dall'Orchestra da Camera Federiciana, diretta dal maestro Michele Lorusso.

© Riproduzione Riservata

ISTANTANEE DEL CONCERTO "SONO UN MISTERO A ME STESSO" DELL'ORCHESTRA DA CAMERA FEDERICIANA DI ANDRIA. SOPRA A DESTRA: L'ATTORE ATTILIO FONTANA

